

## Rassegna del 31/12/2015

### SANITA' REGIONALE

31/12/15	Cronache del Garantista Calabria	8 Nominati i Dg della sanità Oliverio: "Finita la fase di instabilità" - L'esecutivo designa 5 direttori generali	...	1
31/12/15	Cronache del Garantista Calabria	8 Ora ci sono più fondi per la disabilità	...	3
31/12/15	Cronache del Garantista Calabria	8 Barbanti: umiliante rinunciare alle cure	...	4
31/12/15	Gazzetta del Sud	16 Sanità, nominati i vertici di 5 aziende - Sanità, nominati i "dg" di cinque Aziende	...	5
31/12/15	Gazzetta del Sud	16 Oliverio: valorizzati i meriti	...	7
31/12/15	Gazzetta del Sud	16 Tassone: la Giunta? Fallimentare e deludente	...	8
31/12/15	Quotidiano del Sud	6 Sanità, 5 nuovi direttori generali - Nominati 5 Dg della Sanità	Mollo Adriano	9
31/12/15	Quotidiano del Sud	6 "Umiliante la rinuncia a curarsi di 200mila calabresi"	...	12
31/12/15	Quotidiano del Sud	7 Assunzioni al Marrelli Sulla firma dell'intesa i sindacati si dividono	Carvelli Giacinto	13
31/12/15	Quotidiano del Sud	17 "Chiara, un sacrificio per l'umanità"	Pirone Nicola	14

### SANITA' LOCALE

31/12/15	Crotonese	26 La casa della salute adesso è realtà	...	15
31/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Donato un biliardino al reparto di Pediatria	...	16
31/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 L'Asp di Crotone dimezza il debito e rilancia	Tassone Giulia	17
31/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Società in house per 132 internali	...	18
31/12/15	Giornale di Calabria	1 Sanità, nominati dalla Giunta cinque nuovi Direttori Generali	...	19
31/12/15	Giornale di Calabria	2 Barbanti: "Umiliante per i calabresi dover rinunciare anche a curarsi"	...	20
31/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	31 No al trasferimento della farmacia	Ciliberto Antonio	21
31/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	31 Un biliardo per i piccoli ospiti	...	22
31/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	32 Ospedale, presto un nuovo look	Oliverio Antonio	23
31/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	33 «Accordo lesivo per i lavoratori»	Carvelli Giacinto	24
31/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	33 «Su di noi continuano a permanere dei preconcetti»	...	25
31/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	33 Caligiuri Dg a Vibo, Arena resta commissario	...	26
31/12/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	21 Una crotonese alla guida dell'Asp	Prestia Francesco	27

REGIONE A PAG. 8

## NOMINATI I DG DELLA SANITÀ OLIVERIO: «FINITA FASE DI INSTABILITÀ»



L'annuncio del presidente della Regione: «Con la nomina dei Direttori generali delle Aziende sanitarie provinciali e delle Aziende ospedaliere della nostra regione, la Giunta ha inteso valorizzare il merito e i buoni risultati conseguiti dai manager sanitari, dando stabilità al Servizio sanitario regionale»

NOMINE  
**L'esecutivo designa 5 direttori generali**

Mentre da Roma giungono cattive notizie circa l'andamento del piano di rientro, sia sotto l'aspetto finanziario - il debito tende alla crescita - sia sotto quello di governance - la dualità Regione/Ufficio mostra ormai la corda anche al tavolo Adduce - Mario Oliverio ha nominato nell'ultima seduta di giunta del 2015 cinque

nuovi direttori generali, con conferme e novità. A Cosenza Achille Gentile è "promosso" da commissario a dg dell'Azienda ospedaliera, mentre alla territoriale al posto di Gianfranco Filippelli arriva il medico legale Raffaele Mauro, consulente della procura cosentina, ritenuto vicino all'area politica che nel Pd fa riferimen-

to ad Adamo e a Bruno Bossio. All'Azienda sanitaria di Vibo Valentia Angela Caligiuri, già direttore del distretto sanitario di Crotone sostituisce Florindo Antonozzi. All'Azienda ospedaliera di Reggio Calabria Frank Benedetto passa da commissario a dg. Analoga sorte per Giuseppe Perri al Pugliese

Ciaccio di Catanzaro. Secondo Mario Oliverio «con la nomina dei



direttori generali delle Aziende sanitarie provinciali e delle Aziende ospedaliere della nostra regione, la giunta ha inteso valorizzare il merito ed i buoni risultati conseguiti dai manager sanitari, dando stabilità al Servizio sanitario regionale». «Con questo atto - ha aggiunto il presidente - si chiude una fase di instabilità del Sistema sanitario regionale e ciò consentirà finalmente al dipartimento di elaborare gli obiettivi che i direttori generali dovranno perseguire per uscire dal Piano di rientro in collaborazione con la struttura commissariale».

ASSESSORE ROCCISANO

## Ora ci sono più fondi per la disabilità

L'assessore regionale alle Politiche Sociali Federica Roccisano ha accolto l'invito dell'A.ge.s.s. di Bagnare a promuovere un incontro per parlare della situazione dei disabili in Calabria e, soprattutto, delle conseguenze che la computazione all'interno dell'Isee delle indennità di accompagnamento comporta. Dopo l'approvazione del bilancio 2016, sostiene Roccisano, si può passare «alla fase di pianificazione degli interventi che devono riguardare l'inclusione scolastica dei disabili, l'assistenza domiciliare per i pazienti gravi, e la socializzazione ed integrazione mediante i centri diurni. Per il 2016 infatti, come già stabilito con delibera di Giunta, potremo contare su una ripartizione del Fondo nazionale per le non autosufficienze che tenga in considerazione le diverse tipologie di interventi da fare, con il comune obiettivo di sostenere, economicamente ma anche socialmente, il percorso di integrazione dei disabili» con un welfare più vicino alle famiglie con una governance multilivello tra Comuni, Asp e Regione.



## INDICI DEMOSKOPIKA

## Barbanti: umiliante rinunciare alle cure

È umiliante la scelta di rinunciare alle cure per circa 200.000 calabresi, così come riportato dall'istituto Demoskopika che ha reso noti i dati sugli Indici di performance sanitaria (Ips). È questo il commento di Sebastiano Barbanti, deputato calabrese ex cinquestelle: «questo è dovuto in primis ad un piano di rientro e ad una gestione commissariale che impedisce la giusta programmazione/organizzazione di lungo respiro e i giusti investimenti per l'efficienza del servizio».

È increscioso, secondo Barbanti immaginare «una famiglia su cui piomba la mannaia della malattia, una famiglia tipo che già rimane a fatica poco sopra la soglia di povertà, appena è costretta dalle liste interminabili di attesa (Calabria ultima in classifica) che di fatto costringono alla mobilità passiva e alle spese catastrofiche (cliniche private) come facilmente può precipitare ben al di sotto della soglia di povertà».



**Calabria** La Giunta ha indicato i direttori generali, che subentrano ai commissari straordinari (tre uscenti)

# Sanità, nominati i vertici di 5 aziende

Si tratta delle Asp di Cosenza, Vibo e Catanzaro, "Riuniti" e "Annunziata"

## CATANZARO

Nominati, dalla Giunta regionale, cinque nuovi direttori generali per altrettante Aziende sanitarie e ospedaliere calabresi. Si tratta di Mauro Raffaele per l'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza; Angela Caligiuri per l'Azienda di Vibo Valentia; Giuseppe Perri per l'ente territoriale di Catanzaro; Achille Gentile per l'Azienda ospedaliera di Cosenza; Frank Benedetto per l'Azienda ospedaliera di Reggio Calabria. Perri, Gentile e Benedetto erano già alla guida delle rispettive Aziende in qualità di commis-

sari straordinari, nominati sei mesi fa dalla stessa Giunta regionale. Restano per ora sotto guida commissariale le Asp di Reggio e Crotona e l'Azienda ospedaliera di Catanzaro (recentemente inoltre è stato rinnovato l'incarico al commissario dell'Azienda ospedaliera Mater Domini di Catanzaro). Le nomine sono state effettuate ieri pomeriggio dall'esecutivo regionale riunito, per l'ultimo appuntamento del 2015, nella sede della Cittadella sotto la presidenza del Governatore Mario Oliverio. ▶ **Pag. 16**

L'Esecutivo regionale ha provveduto nella sua ultima seduta del 2015. Tre sono commissari straordinari uscenti

# Sanità, nominati i "dg" di cinque Aziende

Interessati gli enti territoriali di Catanzaro, Cosenza e Vibo, e gli ospedali "Annunziata" e "Riuniti"

## Temi urbanistici



L'assessore Franco Rossi ha commentato positivamente le modifiche in Consiglio alla normativa vigente

## CATANZARO

Nominati, dalla Giunta regionale, cinque nuovi direttori generali di Aziende sanitarie. All'Asp di Cosenza nominato Mauro Raffaele; all'Asp di Vibo indicata Angela Caligiuri; alla guida dell'Asp di Catanzaro va Giuseppe Perri (che è commissario uscente dello stesso ente); all'Azienda ospedaliera di Cosenza Achille Gentile (anche lui commissario); all'Azienda ospedaliera di Reggio Calabria Frank Benedetto (che dunque da commissario diventa "dg").

La Giunta, riunita sotto la presidenza del Governatore Mario Oliverio, con l'assistenza del segretario generale Ennio Apicella, su proposta dello stesso presidente Oliverio ha anche approvato i piani di classifica dei consorzi di bonifica del "Tirreno reggino", del basso Jonio reggino e dell'Alto Jonio reggino. È stata quindi rettificata la

delibera sulla programmazione regionale unitaria 2007-2013 ed è stato aggiornato il Piano di azione degli obiettivi di servizio.

Proseguono intanto i commenti all'esito della seduta consiliare di lunedì scorso del Consiglio regionale. L'assessore regionale all'Urbanistica Francesco Rossi ha detto che «l'approvazione da parte del Consiglio di un organico insieme di semplificazioni ed integrazioni della legge urbanistica regionale (la 19 del 2002) costituisce un importante passo avanti. In primo luogo sul piano del metodo: Giunta e Consiglio sono arrivati alle loro determinazioni dopo una vasta ricognizione delle opinioni degli ordini professionali, delle associazioni di categoria, degli enti locali, che hanno supportato il lungo e certosino lavoro degli uffici. Si afferma così il principio della partecipa-

zione e del protagonismo della società civile».

«Sul piano dei contenuti – rileva Rossi – viene data priorità alla messa in sicurezza del territorio, inoltre si scongiura il rischio che al 31 dicembre 2015, scadenza prevista dalla legge del 2002, la quasi totalità dei comuni calabresi restasse priva di strumenti urbanistici, con conseguenze che è facile immaginare. Ora, grazie alla nuova legge, all'interno di un quadro di salvaguardia territoriale, le amministrazioni hanno tempi

certi e fissati per dotarsi del proprio piano strutturale, e, soprattutto, dispongono di tutte le condizioni per farlo. Infatti, grazie alle norme approvate, la Regione concorre al processo di pianificazione con un radicale cambio di prospettiva. Gli uffici regionali non si limiteranno ad esercitare funzioni di sorveglianza e di controllo, ma svolgeranno un'attività di supporto e tutoraggio che accompagnerà i comuni».

«Il processo di pianificazione



– conclude Rossi – potrà contare sulla definizione di un quadro informativo di base reso omogeneo ed accessibile e vedrà accelerati numerosi passaggi. I comuni più piccoli che intendranno procedere in direzione di un consumo “zero” di territorio indirizzandosi alla riqualificazione ed al riuso del patrimonio edilizio esistente, potranno dotarsi di strumenti urbanistici ulteriormente semplificati, meno complessi e meno costosi». \*

## Commenti

**Oliverio:  
valorizzati  
i meriti**

● «Con la nomina dei Direttori Generali delle Asp e delle Ao della nostra Regione, la Giunta ha inteso valorizzare il merito ed i buoni risultati conseguiti dai manager sanitari dando stabilità al Servizio Sanitario Regionale». Lo ha detto Mario Oliverio commentando le decisioni della Giunta. «Con questo atto - ha aggiunto - si chiude una fase di instabilità del Sistema sanitario regionale e ciò consentirà finalmente al Dipartimento di elaborare gli obiettivi che i direttori generali dovranno perseguire per uscire dal Piano di rientro in collaborazione con la Struttura Commissariale. Sono convinto che una sempre più stretta collaborazione tra le Aziende e il dipartimento regionale per la tutela della Salute, sarà un positivo strumento per il miglioramento dei servizi ai cittadini e per la razionalizzazione del Servizio sanitario regionale».



**La cittadella.** La riunione della Giunta nella sede regionale di località Germaneto



## Severo il leader del Cdu Tassone: la Giunta? Fallimentare e deludente

**Danilo Colacino**  
**CATANZARO**

Una bocciatura senza appello. Un giudizio molto negativo, "senza se e senza ma", quello espresso ieri dal leader del Cdu Mario Tassone - in occasione dello scambio di auguri per il nuovo anno nella sede del partito a Catanzaro - sul presidente Mario Oliverio e sulla sua azione di governo della Calabria. Un'opera che l'on. Tassone non ha esitato a definire: «Fallimentare e deludente. Prima di tutto, però, sul piano morale e umano. Eppure non me lo sarei aspettato da un uomo che ha alle spalle una lunga

militanza in un vecchio partito della solidità del Pci. Un dirigente politico che ho appoggiato nella mia assemblea regionale, sostenendo che si trattava della candidatura migliore a guidare la Regione, a cui poi ho dovuto chiedere scusa per la scelta fatta. Abbiamo infatti sprecato i nostri consensi, offerti non per tornaconto personale ma solo nella speranza che la Calabria potesse imboccare una strada diversa. Peccato - ha concluso - dover prendere atto dell'esatto contrario e assistere al naufragio di uno che voleva forse diventare il superassessore alla Sanità». ◀



■ A Crotone Arena resta per il momento commissario in attesa dell'esito del ricorso

# Sanità, 5 nuovi direttori generali

*A Cosenza non confermato Filippelli, nessuna decisione per il Pugliese*

CINQUE nuovi direttori generali delle Asp sono stati nominati dalla giunta regionale del presidente Mario Oliverio. A Cosenza, l'oncologo Filippelli non è stato confermato, mentre per il Pugliese si aspetta la fusione con il Mater Domini. Il commissario Arena di Crotone resta in attesa del ricorso.

**ADRIANO MOLLO**  
alle pagine 6 e 7

## ■ SANITÀ

Nell'ultima seduta del 2015, la giunta Oliverio procede a dare stabilità alle aziende

# Nominati 5 Dg della Sanità

*Non confermato Filippelli all'Asp di Cosenza*

*A Crotone resta Arena commissario in attesa del ricorso*

Per Pugliese e Mater Domini si aspetta l'integrazione

di **ADRIANO MOLLO**

CATANZARO - Le aziende sanitarie calabresi hanno i nuovi direttori generali. Ieri la Giunta regionale, riunita sotto la presidenza di Mario Oliverio, ha nominato i vertici di cinque aziende e confermando alcuni commissari

alla guida ad esclusione dell'Asp di Cosenza dove non è stato confermato Gianfranco Filippelli. Lo stesso ex commissario, pare, che da tempo abbia manifestato al presidente di voler tornare a fare il medico oncologo presso l'ospedale di Paola, riscontrando difficoltà oggettiva nella gestione di un'azienda complessa con una inadeguata struttura organizzativa. A Filippelli, ampi settori della maggioranza, hanno rimproverato alcune iniziative, come il pagamento alcune transazioni e arbitrati, su cui potrebbe sollevarsi nuo-

vi polveroni.

Al posto di Filippelli è stato nominato Mauro Raffaele, dirigente di lungo corso dell'Asp, attualmente responsabile dell'Unità operativa



complessa Spedalità privata, in sostanza colui che in questi ultimi anni ha gestito i rapporti che le cliniche private accreditate. All'Asp di Vibo Valentia, in scadenza il contratto di dg Florindo Antoniozzi, è stata nominata Angela Caligiuri, attualmente direttore sanitario del distretto di Crotona, con un passato di sindaco Ds a Savelli, comune della Presila Crotonese. Confermato all'Asp di Catanzaro, Giuseppe Perri che era già Commissario, così c'è stata la conferma di Achille Gentile all'Azienda ospedaliera di Cosenza e Franck Benedetto all'azienda ospedaliera di Reggio. La giunta non ha proceduto alla nomina dei direttori generali dell'Ospedale di Catanzaro e del Mater Domini che continuano a rimanere commissariati in vista dell'integrazione e solo dopo si procederà alla nomina del nuovo commissario. L'Asp di Crotona come quella di Reggio, per motivi diversi, restano commissariate. A Crotona il commissario Sergio Arena ha fatto reclamo contro l'esclusione del bando per i direttori generali per mancanza di requisiti. La commissione dovrà esaminare il reclamo e decidere, nel caso in cui dovesse essere confermata l'esclusione la giunta procederà con un nuovo nome, altrimenti Arena sarà

t d' tt

nomina o ire ore generale. A Reggio resta la triade commissariale all'Asp che continua ad avere gravi difficoltà gestionali, non solo in relazione alla gestione dei debiti pregressi, ma anche rispetto alla ordinarietà delle procedure. Situazione complessa della quale sono stati investiti anche i ministeri dell'Economia e della Salute.

A fine riunione della giunta il presidente Oliverio ha spiegato che «con la nomina dei Direttori generali delle Aziende sanitarie provinciali e delle Aziende ospedaliere della nostra regione, la Giunta ha inteso valorizzare il merito ed i buoni risultati conseguiti dai manager sanitari, dando stabilità al Servizio sanitario regionale». Lo afferma, in una dichiarazione, il presidente della Regione, Mario Oliverio.

«Con questo atto -aggiunge- si chiude una fase di instabilità del Sistema sanitario regionale e ciò consentirà finalmente al Dipartimento di elaborare gli obiettivi che i Direttori generali dovranno perseguire per uscire dal Piano di rientro in collaborazione con la Struttura commissariale. Sono convinto che una sempre più stretta collaborazione tra le

Aziende sanitarie ed ospedaliere ed il Dipartimento regionale per la Tutela della Salute sarà un positivo strumento per il miglioramento dei servizi ai cittadini e per la razionalizzazione del Servizio sanitario regionale». Nei primi giorni di gennaio è prevista una prima riunione alla Cittàdella con la giunta e il presidente.

Le nomine arrivano in ritardo rispetto alla tabella di marcia che Oliverio aveva in mente. Già a settembre era prevista la nomina di queste stesse persone, ma l'intervento dell'Anac con l'inibizione al presidente da fare nomine, ha ritardato le cose e si è deciso con la proroga. Ai direttori generali nominati si applicano le norme stringenti previste nella legge di Stabilità del governo Renzi in vigore dal 2016, non appena sarà definito l'iter e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale. La novità sono che i direttori generali delle Aziende sanitarie in deficit rischiano il posto se non le metteranno in regola entro tre anni dall'accertamento di un deficit pari al 10% della differenza tra costi e ricavi o comunque superiore ai 10 milioni di euro. Questa misura, verrà estesa anche alle Asl a partire dal 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ANGELA CALIGIURI (ASP VIBO)



### Una donna per l'Asp vibonese

ANGELA Caligiuri, 60 anni, è dall'1 agosto 2008 direttore del distretto sanitario di Mesoraca. E' un medico dell'Asp crotonese e nel suo curriculum ci sono esperienze di sostituzione di medicina generale di base e di guardia medica, medico di continuità assistenziale a tempo indeterminato, medico nei servizi territoriali del distretto sanitario di San Giovanni in Fiore e medico di medicina generale convenzionato con il Ssn. E' stato anche sindaco a Savelli, paese pedemontano del crotonese.

## RAFFAELE MAURO (ASP CS)



### Una risorsa interna per l'Azienda più complessa

RAFFAELE Mauro, 61 anni, è un dirigente medico dell'Asp di Cosenza e prima ancora delle ex Asl fin dal 1981. Ha ricoperto funzioni importanti in tutto il territorio cosentino e oggi può essere annoverato tra i dirigenti interni che meglio conoscono la macchina burocratica. Nella sua carriera professionale è stato anche docente a contratto nell'Università di Reggio e Cosenza e ha conseguito più master in gestione delle aziende sanitarie.

## Il deputato Barbanti critica la gestione commissariale per i risultati ottenuti «Umiliante la rinuncia a curarsi di 200mila calabresi»

### Il paradosso del piano di rientro con i costi più bassi

CATANZARO - «E' umiliante la scelta di rinuncia a curarsi per circa 200.000 calabresi». Lo afferma in una nota il deputato Sebastiano Barbanti riferendosi all'indagine

di Demokopica che evidenzia come «la spesa sanitaria pro capite - anche se risulta tra le basse d'Italia - incide in percentuale di più sul reddito pro capite delle famiglie calabresi che è uno dei più bassi d'Italia

(se non il più basso). A questo dobbiamo aggiungere la mazzata della mobilità passiva che ci costa circa 300 milioni di euro annui (circa 170 euro a testa) che va ad aggravare la percentuale di cui sopra. Immaginate quindi una famiglia su cui piomba la mannaia della malattia, una famiglia tipo che già rimane a fatica poco sopra la soglia di povertà, appena è costretta dalle liste interminabili di attesa (Calabria ultima in classifica) che di fatto costringono alla mobilità passiva ed alle spese catastrofiche (cliniche private) come facilmente può precipitare ben al di sotto del-

la soglia di povertà. Tutto questo è dovuto in primis ad un piano di rientro e ad una gestione commissariale che impedisce la giusta programmazione/organizzazione di lungo respiro ed i giusti investimenti per l'efficienza del servizio».

«Emblematico - prosegue Barbanti - è il caso dell'ordine perentorio con cui il Commissario Scura ha ordinato lo spostamento di 2 delle 5 Tac acquistate dall'Asp di Cosenza, dimostrando di non conoscere minimamente l'iter che aveva portato all'acquisto ed all'installazione delle macchine e ne di conoscere le prerogative della ditta appaltante. Per non parlare della riorganizzazione ospedaliera che mira a chiudere ospedali necessari (vedi Trebisacce) che servono ad evitare la mobilità passiva di prossimità, che non riesce a trovare il bandolo della matassa dell'Asp di Reggio Calabria, che assegna i Budget per le cliniche private secondo criteri ben lontani dall'essere trasparenti e che non incentivano minimamente il reale abbattimento della mobilità passiva. Detto questo siamo soliti proporre delle soluzioni e le nostre - come abbiamo già affermato in molte occasioni - mirano innanzitutto alla rimozione del commissariamento da parte dei Ministeri dell'Economia e della Salute riaffidando le redini - e le responsabilità - alla Regione Calabria sotto la vigilanza dei ministeri competenti, l'affiancamento dell'Agenas e di un'altra Regione».



# Assunzioni al Marrelli Sulla firma dell'intesa i sindacati si dividono

**Cgil: «Accordo  
lesivo  
dei diritti  
dei lavoratori»**

**di GIACINTO CARVELLI**

CROTONE - E' stato firmato martedì scorso un accordo di flessibilità per l'assunzione immediata di circa 80 lavoratori (dei 170 inizialmente previsti) della struttura sanitaria del Marrelli hospital. L'intesa, siglata nella sede di Confindustria Crotone, però, ha spaccato i sindacati, con Cisl e Uil che hanno siglato l'accordo «rappresenta un'opportunità per un territorio affamato di lavoro» e la Cgil che, invece, si è rifiutata perché «contiene principi lesivi della tutela dei lavoratori». Si tratta di un accordo in deroga, dello stesso tipo che fu stipulato, nel 1997, per la Datel di Crotone. L'intesa siglata prevede, inizialmente, per gli 80 assunti a tempo indeterminato, un part time al 50%, che andrà, gradualmente, aumentando in fase di entrata a regime delle attività. Oltre a questa deroga, l'azienda ha chiesto ed ottenuto un'altra deroga ai contratti nazionali, Aiop, quella per la formazione obbligatoria a cui dovrà sottoporsi il personale, che il gruppo Marrelli si è impegnato a retribuire con un rimborso spese. Il piano della formazione in questione, poi, sarà presentato a livello regionale, per essere finanziato. Anche se così non dovesse essere, assicurano i vertici del gruppo Marrelli, l'azienda si impegna a fornire il rim-

borso.

L'azienda, poi, aveva chiesto anche un'ulteriore deroga, riguardante l'inquadramento iniziale dei lavoratori nelle categorie di appartenenza, che, però, poi è stata accantonata.

Da Cisl e Uil, e naturalmente da Confindustria, queste deroghe sono state recepite. La Cgil, invece, le ha ritenute «del tutto al di fuori dei contratti collettivi di lavoro e del tutto irricevibili».

Da sottolineare che il Marrelli hospital, ancora non ha ottenuto l'autorizzazione, negata al parere che, da un giorno all'altro, dovrebbe arrivare dal Mef. proprio l'applicazione di queste deroghe ai contratti nazionali, però, a detta dei dirigenti regionali e territoriali di Cgil, potrebbero addirittura inficiare le successive fasi di accreditamento della struttura sanitaria, prevedendo precise norme e parametri anche a livello dei contratti dei lavoratori.

In particolare, per Stefano Iorno segretario regionale della Cgil, «le deroghe potevano essere date in una contrattazione di secondo livello, con la presenza delle Rsu, che al momento della firma dell'intesa non c'erano. Per tale motivo - continua il sindacalista - tale accordo può essere impugnato da qualsiasi lavoratore e la stessa Cgil valuterà, con i propri legali, se si configura la lesione di diritti collettivi».

Le procedure adottate sono quelle previste dal Job acts per lo start up delle aziende innovative.

La Cgil, poi, evidenzia come in passato, le regole, nello stesso settore della sanità, sono state fatte rispettare ad altre aziende in difficoltà. Inoltre, manifestano la disponibilità a tornare ad un tavolo di trattative, ma invita l'azienda a rivedere l'accordo stipulato, inquadrandolo nelle indicazioni dei contratti collettivi di lavoro e nell'ambito della accordi siglati, tra sindacati e Confindustria, nel 2011 e 2014.

Replicando alle osservazioni della Cgil, il gruppo Marrelli, in una nota, evidenzia come «l'accordo siglato rappresenta un messaggio forte alla città. E vogliamo altresì ribadire che grazie alle firme apposte a questo accordo, i primi contratti di lavoro già oggi sono in fase di registrazione. Ricordiamo - conclude - inoltre, che sono circa 80 giovani professionisti crotonesi che potranno dire di aver ottenuto il primo contratto a tempo indeterminato, lasciando dietro le polemiche un messaggio di speranza a cui anche noi non vogliamo rinunciare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **LA STORIA** Malata di tumore, la 34enne ha interrotto le cure per portare avanti la gravidanza

# «Chiara, un sacrificio per l'umanità»

*Il parroco di San Nicola: «Ha dato la sua vita per suo figlio, un esempio per tutti»*

**di NICOLA PIRONE**

SAN NICOLA DA CRISSA – Tanta commozione e tutta la comunità sannicolese sparsa per il mondo che si è stretta intorno alla famiglia di Chiara Furlano, la trentaquattrenne che ha perso la vita in seguito a un tumore. La chiesa di San Rocco a Toronto era gremita di gente ieri mattina, con tanti sannicolesi che si sono stretti alla famiglia in un giorno di dolore. Chiara aveva interrotto la chemioterapia per proseguire nella gravidanza che avrebbe dato la luce al piccolo Vincenzo, ma il giorno di Santo Stefano ha salutato il suo bambino per l'ultima volta.

Una vicenda che ha commosso tutti anche il parroco di San Nicola da Crissa don Tonino Vattiata, il quale ha sottolineato l'importanza morale della vita associando il sacrificio di Chiara a quello di Gesù Cristo.

«Il Signore ha dato la sua vita per la salvezza dell'umanità – ha commentato don Vattiata – e Chiara l'ha fatto per suo figlio. È come l'immagine del pellicano che da se stesso pure di nutrire i suoi piccoli, segno che anche negli uomini esistono dei gesti che vanno oltre ogni forma».

Chiara ha rifiutato la chemioterapia per proseguire la gestazione e una volta partorito ha tentato nuove cure: «E' stata una

donna coraggiosa – ha continuato don Vattiata – affrontando un male terribile e una scelta che ha cambiato più di una vita. Ha scelto il suo sacrificio pure di diventare mamma e dare alla luce il suo tanto desiderato bambino».

Coraggio e coscienza hanno fatto sì che l'amore di Chiara si compisse: «La cultura moderna – ha chiosato il parroco di San Nicola da Crissa – non tiene conto della morale, questo è un esempio che ci deve fare riflettere tutti, sia nel mondo ecclesiastico sia fuori. A questo si aggiunge un ulteriore valore, Chiara era calabrese e ciò la dice lunga sul desiderio di darsi agli altri contro chi dice parla contro le coscienze di chi vive e nasce in questa regione».

Il sacrificio di Chiara è segno che se si vive cristianamente si compiono delle scelte di cuore: «Lei è stata informata e formata cristianamente – ha concluso don Vattiata – sapendo discernere quale fosse stata la soluzione migliore per se stessa e per la vita che portava in grembo. Se è vero com'è vero che i figli sono il prolungamento dei valori dei genitori, il piccolo Vincenzo sarà capace, attraverso l'esempio di sua madre di testimoniare la vita in tutta la sua bellezza ed è l'augurio che tutta la comunità cristiana fa alla famiglia di Chiara Furlano in questo triste momento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# La Casa della salute adesso è realtà

## Mesoraca, firmata dopo 4 anni la convenzione tra Regione e Asp



Il commissario dell'Asp, Sergio Arena, firma la convenzione

**MESORACA** - Dopo anni di firme, accordi e intese il 29 dicembre è stata firmata la convenzione fra la Regione Calabria e Asp di Crotonese che sancisce definitivamente l'avvio dell'iter della Casa della Salute di Mesoraca. La firma è avvenuta alla presenza del sindaco di Mesoraca, Armando Foresta, dei dottori Fico, Talerico e Fratto e dell'onorevole Vincenzo Ciconte, del commissario dell'Asp di Crotonese, Sergio Arena e del Dirigente del Dipartimento della Salute della Regione Calabria, Lo Presti.

Dopo il decreto del Commissario Regionale Scura (n.121 del 17 novembre 2015), la firma della convenzione conferma che anche l'ultimo scoglio è superato. "Uno "scoglio" che in verità ha rallentato di non poco l'iter burocratico di questa realizzazione che invece sembrava ad un passo dall'epilogo" ha detto il sindaco Armando Foresta sottolineando: "Anni e anni di lavoro fatti di determinazione, a volte sconforto, ma soprattutto di forza di volontà a continuare a crederci; e alla fine tutto questo è stato premiato".

Il Distretto Sanitario di Mesoraca, comune capofila che include anche i comuni di Petilia Policastro, Cotronei, Roccabernarda, Santa Severina, avrà la sua Casa della Salute. Come si ricorderà, per motivi tecnici si era resa necessaria una rimodulazione del progetto iniziale redatto dall'ar-

chitetto Francesco Bennardo dell'Asp di Crotonese.

Di seguito, dalla Regione Calabria è stata nominata una commissione di esperti, i quali, si sono occupati di fare un ulteriore approfondimento alla progettazione, non prima di aver effettuato un sopralluogo nei locali e nei vari ambulatori del distretto sanitario di Campizzi. È proprio a seguito di questo sopralluogo, che gli stessi componenti della commissione hanno sollecitato una ulteriore rimodulazione degli spazi. Poi i dirigenti dell'Asp di Crotonese, il 19 novembre 2014 hanno deliberato un atto dove sono state riportate tali rimodulazioni. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti, la situazione è stata continuamente monitorata dai sindaci dei comuni del Distretto di Mesoraca fino a quando lo scorso novembre, il Commissario alla Sanità della Regione Calabria, Massimo Scura, ha firmato il decreto che stabilisce definitivamente, senza se e senza ma, l'ok alla Casa della Salute. Esultano quindi i sindaci dei 5 comuni interessati che, con un sinergico lavoro di squadra hanno quindi contribuito al raggiungimento dell'obiettivo che determinerà una rivoluzione del sistema sanitario territoriale.

"E' obbligo da parte nostra ringraziare tutti coloro che hanno creduto e contribuito alla realizzazione di questo progetto - ha

affermato Armando Foresta alla presenza dei firmatari della convenzione - a partire dai dirigenti regionali, rivolgendo un ringraziamento particolare al dottor Lopresti ed all'ingegnere Dattolo, per continuare con gli amministratori regionali attuali e degli anni passati. Un ringraziamento particolare ovviamente, va al Presidente della Regione Mario Oliverio e al Commissario Massimo Scura".

"Tanta strada - ricorda Foresta - è stata percorsa da quel lontano Decreto n.135 del 21/12/2011 dove si attestava che la Regione Calabria aveva individuato il distretto di Mesoraca come uno dei siti di trasformazione in Casa della Salute e noi ci abbiamo creduto!".

Il sindaco Foresta inoltre, rende noto che nei prossimi giorni, nel Comune capofila, anche alla presenza dei 5 sindaci del distretto, la Regione Calabria e il Commissario Arena presenteranno la progettazione completa di un traguardo raggiunto: quello della Casa della Salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'Asd scuola calcio polisportiva

# Donato un biliardino al reparto di Pediatria

**Il presidente Costantino: un piccolo gesto per allietare i bambini**

In occasione del Natale l'Asd scuola calcio Polisportiva Lamezia ha donato al reparto di Pediatria dell'ospedale "Giovanni Paolo II" un biliardino da tavolo per i piccoli ospiti della struttura che hanno trascorso la notte di Natale in nosocomio. Il gioco è stato consegnato alla dottoressa Elisabetta Mercuri, alla presenza di alcuni piccoli degenti. Il biliardino, dopo essere stato montato da una delegazione di calciatori, è stato collocato in una sala insieme agli altri giochi, dove resterà a disposizione di tutti i bambini.

«Abbiamo voluto fare questo dono al reparto di Pediatria - ha spiegato il presidente dell'Asd scuola calcio Domenico Costantino - per dare un po' di gioia ai bambini che soffrono e combattono ogni giorno contro la malattia. Un piccolo gesto di amore e beneficenza, consapevoli dei problemi e dei

disagi che molti bambini sono costretti ad affrontare. È stato un momento ricco di emozioni e coinvolgimento, voluto fortemente con l'obiettivo di donare un sorriso, in occasione del Natale, a bambini che quotidianamente affrontano con forza e volontà una realtà particolarmente difficile, come la malattia. Per questo vorrei ringraziare tutti i componenti dell'equipe medica del reparto, diretto dalla dottoressa Mimma Caloiero, che, oltre alle loro competenze professionali, ogni giorno aiutano i piccoli pazienti con amorevole disponibilità e gioia. Un ringraziamento anche i miei ragazzi che sono venuti in ospedale con me, e cioè Francesco Chiaravalle, Nicola Mastroianni, Cristian Cosentino, Fabrizio Mastroianni, Cristian Crapella e Pierpaolo Cristiano, e al dg della scuola calcio Francesco Cerminara». Il direttore generale dell'Asp Giuseppe Perri ha ringraziato l'associazione per l'iniziativa, in particolare il dg Cerminara, «nostro valido collaboratore». \* (Sa.Inc.)



**Il dono in corsia.** Alcuni calciatori hanno consegnato il biliardino ai sanitari dell'unità operativa di Pediatria



Il bilancio del commissario Sergio Arena, impegnato ad arrestare il declino dell'azienda

# L'Asp di Crotona dimezza il debito e rilancia

Dodici medici assunti nel 2015, banditi i concorsi per 64 operatori e 8 autisti. A febbraio la stroke unit

**I numeri: l'azienda regionale è passata da un passivo di 114 milioni di euro del 2014 ai 73 del 2015**

**Giulia Tassone**

Dopo nove mesi di incarico Sergio Arena tira le somme, fornendo i numeri di un'impresa volta a riqualificare il sistema sanitario locale. Assunzioni di personale, ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico. Intorno a questi tre punti ruota una sorta di relazione di fine anno, che il commissario straordinario dell'Asp di Crotona ha tenuto ieri mattina nella sede direzionale.

Partendo dal bilancio, Arena ha espresso considerazioni e manifestato ambizioni realizzabili con la sola complicità della struttura commissariale regionale. Il dato: il debito sanitario si è quasi dimezzato, passando dagli oltre 114 milioni di euro del 2014 ai 73 milioni del 2015. È tuttavia aumentata la perdita d'esercizio rispetto all'anno precedente, di dieci milioni anziché 6. Ma, stando a quanto riferito in conferenza stampa, «si tratta di un bilancio sporcato dagli interessi di debiti pregressi e contenziosi passati», ha tenuto a precisare il commissario. «Stiamo cercando di arrestare il declino - ha dichiarato Arena - il sistema sanitario non regge sulla qualità dei servizi, che costringe i pazienti a rivolgersi altrove. Bisogna tornare a standard elevati, posto che lo stesso commissario Scura riconosce all'ospedale cittadino caratteristiche che vanno oltre la categoria dell'hub».

In hub e spoke si suddividono le strutture ospedaliere. I centri dotati di dipartimenti di alta specializzazione come l'Annunziata di Cosenza sono centri spoke, strutture semplici vengono considerate gli hub. Programmazione e ripartizione

di risorse si adeguano al concetto.

«Ma Crotona serve un bacino ampio oltre i confini del territorio provinciale - ha fatto notare Arena - e necessita di servizi in più dato anche l'infrastrutturale».

solament

Considerazioni alla base delle novità annunciate per il 2016. Con i fondi della programmazione pluriennale del Ministero della Salute, sono stati progettati interventi per 25 milioni di euro, alcuni già approvati dal Dipartimento Salute della Regione. La ristrutturazione del Laboratorio di Analisi, per esempio, con un milione di euro, e della sala operatoria di Cardiologia per 400 mila euro. Un milione di euro prevede l'ammodernamento del Pronto Soccorso con la creazione di una camera calda per il trasbordo dei pazienti. Seguono l'ampliamento delle sale parto e gli interventi alle unità di Geriatria, Ortopedia e Chirurgia, con l'inaugurazione a febbraio della Stroke Unit per i casi di ictus. Arena ha poi passato in rassegna gli interventi previsti nella strutture decentrate. Alla Casa della Salute di Mesoraca verrà realizzato di un impianto di produzione di energia rinnovabile, termico e fotovoltaico, del costo di un milione e 150 mila euro.

Impianto di cui sarà dotato anche il Poliambulatorio di Cirò Marina con un investimento di un milione e 500 mila euro. Due milioni e 700 mila euro serviranno per impianti di risparmio energetico a Mesoraca.

A Isola di Capo Rizzuto sorgeranno nuovi ambulatori in locali di proprietà del Comune, mentre a Cerenzia da gennaio sarà operativa una nuova postazione di Guardia medica. Quella di Castelsilano sarà ristrutturata. Infine si è parlato di personale. «Abbiamo assunto 12 medici e due primari - ha concluso Arena - stabilizzando 40 precari e bandendo il concorso per 64 operatori sanitari e 8 autisti».



## L'ANNUNCIO

## Società in house per 132 interinali

Altro annuncio importante, la creazione di una società in house per mantenere i 132 ex interinali di "Obiettivo lavoro" in attesa di essere assorbiti dalle assunzioni e l'impiego, dal 15 gennaio, di 50 lavoratori in mobilità in deroga.

Tutto ciò nella speranza di efficientare la gestione e restituire dignità al sistema sanitario locale, perseguendo «un modello di sanità pubblica sostenibile e di qualità, se non vogliamo - come ha evidenziato Arena - che si arrivi ad avere una sanità per i ricchi e una per poveri».

Alla conferenza di ieri sono intervenuti tra gli altri Giuseppe Fico, sulla gestione finanziaria, e Agostino Talarico, sul potenziamento dell'assistenza domiciliare. Presenti i dirigenti Francesco Loria, Francesco Bernardo e Angela Caligiuri. \* (g.t.)



**Saranno a capo di tre aziende provinciali e di due aziende ospedaliere**

# Sanità, nominati dalla Giunta cinque nuovi Direttori Generali

**CATANZARO.** La Giunta regionale, presieduta da Mario Oliverio, si è riunita ed ha nominato cinque nuovi direttori generali nella sanità. All'azienda sanitaria provinciale di Cosenza è stato nominato Mauro Raffaele; all'Asp di Vibo Valentia, Angela Caligiuri; all'Asp di Catanzaro, Giuseppe Perri che era già Commissario; all'Azienda ospedaliera di Cosenza, Achille Gentile (già Commissario); all'azienda ospedaliera di Reggio, Frank Benedetto (già Commissario). "Con la nomina dei Direttori generali delle Aziende sanitarie provinciali e delle Aziende ospedaliere della nostra regione, la Giunta ha inteso valorizzare il merito ed i buoni risultati conseguiti dai manager sanitari, dando stabilità al Servizio sanitario regionale". Lo afferma, in una dichiarazione, il presidente della Regione, Mario Oliverio. "Con questo atto - aggiunge - si chiude una fase di instabilità del Sistema sanitario regionale e ciò consentirà finalmente al Dipartimento di elaborare gli obiettivi che i Direttori generali dovranno perseguire per uscire dal Piano di rientro in collaborazione con la Struttura commissariale. Sono convinto che una sempre più stretta collaborazione tra le Aziende sanitarie ed ospedaliere ed il Dipartimento regionale per la Tutela della salute sarà un positivo strumento per il miglioramento dei servizi ai cittadini e per la razionalizzazione del Servizio sanitario regionale".



# Barbanti: "Umiliante per i calabresi dover rinunciare anche a curarsi"

CATANZARO. "L'istituto Demoskopika ha reso noti i dati sugli indici di performance sanitaria (Ips) il cui dato più scioccante - e per i calabresi - più umiliante è la scelta di rinuncia a curarsi per circa 200.000 calabresi". Lo afferma in una nota il deputato Sebastiano Barbanti. "I motivi? La spesa sanitaria pro capite - anche se risulta tra le basse d'Italia - incide in percentuale - aggiunge - di più sul reddito pro capite delle famiglie calabresi che è uno dei più bassi d'Italia (se non il più basso). A questo dobbiamo aggiungere la mazzata della mobilità passiva che ci costa circa 300 milioni di euro annui (circa 170 euro a testa) che va ad aggravare la percentuale di cui sopra. Immaginate quindi una famiglia su cui piomba la mannaia della malattia, una famiglia tipo che già rimane a fatica poco sopra la soglia di povertà, appena è costretta

dalle liste interminabili di attesa (Calabria ultima in classifica) che di fatto costringono alla mobilità passiva ed alle spese catastrofiche (cliniche private) come facilmente può precipitare ben al di sotto della soglia di povertà. Tutto questo è dovuto in primis ad un piano di rientro e ad una gestione commissariale che impedisce la giusta programmazione/organizzazione di lungo respiro ed i giusti investimenti per l'efficienza del servizio". Detto questo siamo soliti proporre delle soluzioni e le nostre - come abbiamo già affermato in molte occasioni - mirano innanzitutto alla rimozione del commissariamento da parte dei Ministeri dell' Economia e della Salute riaffidando le redini - e le responsabilità - alla Regione Calabria sotto la vigilanza dei ministeri competenti, l'affiancamento dell'Agenas e di un'altra Regione tra quelle più virtuose".



■ **MAIDA** «Il dispensario a Vena proposto dall'amministrazione non è la stessa cosa»

# No al trasferimento della farmacia

*Contestato dall'opposizione lo spostamento al centro commerciale "Due Mari"*



Il sindaco Natale Amantea

## di ANTONIO CILIBERTO

**MAIDA** - Con una nuova e recente delibera di giunta, la numero. 158 del 07.12.2015, l'esecutivo attuale ha espresso ulteriore parere favorevole al trasferimento della farmacia dal centro storico di Vena di Maida al centro commerciale Due Mari. In seguito al primo provvedimento dello scorso agosto l'opposizione aveva chiesto la convocazione a Vena del consiglio comunale per discutere del trasferimento della farmacia, presentando una mozione alternativa.

In tal caso bisogna sottolineare come tale richiesta sia stata ignorata e che la discussione è stata effettuata nella sede naturale del massimo consesso civico.

Nella sede consiliare "Libertà è Partecipazione", attraverso il proprio capogruppo Salvatore Paone, ha espresso chiaramente la propria posizione chiedendo al consiglio, al sindaco Natale Amantea e alla maggioranza «di salvaguardare il servizio farmaceutico di Vena, in quanto il trasferimento dello stesso deter-

minerebbe di fatto il venir meno di un servizio fondamentale in materia sanitaria per la comunità venota e, in particolare, per la numerosa popolazione anziana che vi risiede. Nello stesso consiglio gli amministratori si sono impegnati a sostituire il servizio farmacia con un dispensario, omettendo - come sottolineano gli esponenti di Libertà è Partecipazione - di evidenziare che non sarebbe la stessa cosa, perchè di fatto si priva Vena di un servizio sanitario di grande importanza e ritornando indietro di quarant'anni».

Una proposta quindi «inaccettabile» per Libertà è Partecipazione», che «andrebbe a svuotare ancor di più il centro storico di Vena che, tra l'altro, vive proprio in questi anni un evidente declino e un depotenziamento generale di tutti i servizi: dall'ufficio postale, alla scuola. «Sia ben chiaro - rimarcano - che non intendiamo difendere o danneggiare nessuno ma vorremmo che nella decisione ci sia la consapevolezza dei cittadini di Vena sul danno che viene loro perpetrato anche ed essenzialmente da

chi dice, a parole, che ha a cuore il benessere di Vena. E allora ci chiediamo: perchè questo atteggiamento autolesionistico visto che un dispensario non è la stessa cosa di una regolare farmacia e che gli interessi di una collettività vengono prima di quelli di una persona singola?».

Questo uno dei concetti chiave di una posizione politica che spera di raccogliere massima condivisione nella laboriosa comunità venota. Secondo Libertà è Partecipazione si può ancora impedire il trasferimento della farmacia, ma occorre un'azione congiunta e una forte presa di posizione da parte della popolazione interessata, con lo stesso movimento politico proiettato ad appoggiare qualsiasi tipo di iniziativa che vada verso tale direzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **SOLIDARIETÀ** Costantino: «Abbiamo voluto regalare un sorriso ai bimbi che soffrono»

# Un biliardino per i piccoli ospiti

*Donato dalla scuola calcio Polisportiva Lamezia al reparto di Pediatria dell'ospedale*



La consegna del biliardino al reparto di Pediatria dell'ospedale

IN occasione del Natale l'Asd scuola calcio Polisportiva Lamezia ha donato al reparto di Pediatria dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme un biliardino da tavolo per i piccoli ospiti della struttura che hanno trascorso la notte di Natale in nosocomio.

Il gioco è stato consegnato alla dottoressa Elisabetta Mercuri, alla presenza di alcuni piccoli degenti. Il biliardino è stato collocato in una sala insieme agli altri giochi, dove resterà a disposizione di tutti i bambini. «Abbiamo voluto fare questo dono al reparto di Pediatria - ha spiegato il presidente dell'Asd scuola calcio Domenico Costantino - per dare un po' di gioia ai bambini che soffrono e combattono ogni giorno contro la malattia. Un piccolo gesto di amore e beneficenza, consapevoli dei problemi e dei disagi che molti bambini sono costretti ad af-

frontare. È stato un momento ricco di emozioni e coinvolgimento, voluto fortemente con l'obiettivo di donare un sorriso, in occasione del Natale, a bambini che quotidianamente affrontano con forza e volontà una realtà particolarmente difficile, come la malattia. Per questo vorrei ringraziare tutti i componenti dell'equipe medica del reparto, diretto dalla dott.ssa Mimma Caloiro, che, oltre alle loro competenze professionali, ogni giorno aiutano i piccoli pazienti con amorevole disponibilità e gioia. Un ringraziamento anche i miei ragazzi che sono venuti in ospedale con me, e cioè Francesco Chiaravalle, Nicola Mastroianni, Cristian Cosentino, Fabrizio Mastroianni, Cristian Crapella e Pierpaolo Cristiano, e al direttore generale dell'Asd scuola calcio Francesco Cerminara».

**r.l.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ■ SANITA' Interventi previsti in cardiologia, laboratorio analisi e neurologia Ospedale, presto un nuovo look

*Il commissario dell'Asp ha annunciato ristrutturazioni in diversi reparti*

I debiti  
dell'Asp ridotti  
di un terzo

Attenzione  
per cure  
più umane

**di ANTONIO OLIVERIO**

APPROVATO il progetto preliminare di ristrutturazione dell'ospedale San Giovanni di Dio, i lavori nella sala operatoria di cardiologia vedranno lo stanziamento di 400mila euro, mentre è ancora in fase di redazione esecutiva il progetto del nuovo Pronto soccorso: una camera calda e adeguamenti strutturali e tecnologici conosceranno l'impegno di circa un milione di euro. Stessa cifra per la ristrutturazione del laboratorio analisi. Gli interventi, che rientrano nel programma di edilizia sanitaria previsto dalla legge 67 del 1988, sono stati illustrati nel corso della tradizionale conferenza di fine anno, tenutasi presso i locali della direzione dell'Asp, da parte del commissario straordinario, Sergio Arena. Rispetto alle somme stanziare per l'edilizia sanitaria, l'Azienda sanitaria di Crotona ha registrato una economia di circa due milioni e seicento mila euro. Dunque in ragione di tale, rilevante, cifra, sono giunti in fase di realizzazione i lavori per la ristrutturazione di alcuni locali adiacenti all'unità di Neurologia, «in vista dell'attivazione del servizio 'Stroke unit', operativo entro i primi giorni del mese di febbraio», ancora nell'illustrazione di Sergio Arena. Per Stroke unit si intende un reparto speciale, dedicato alle malattie cerebrovascolari, ha poi spiegato ai profani il commissario dell'Asp. «La Sala parto, le unità di Geriatria, Ortopedia e Chirurgia» sono altresì state individuate dalla Direzione

strategica aziendale, per futuri interventi di ammodernamento e ristrutturazione. Arena si è poi soffermato su alcune recenti novità, partendo naturalmente dalla riapertura della Tin, attesa per tre lunghi anni, sino alla recente messa a norma di Psichiatria e alla firma del contratto con il primario della Chirurgia, Giuseppe Brisinda, il quale proviene dall'ospedale Gemelli di Roma. Ieri, come riportato dalle nostre pagine, è inoltre stato firmato il protocollo d'intesa per la Casa della salute di Mesoraca. «Sono in corso i lavori per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per circa un milione centocinquantamila euro», aggiunge. Anche i poliambulatori di Cirò Marina, Isola, Cerenza e Castelsilano vedranno importanti interventi. Giuseppe Fico, direttore dell'ufficio Programmazione finanziaria, ha poi parlato del piano delle assunzioni: dodici dirigenti medici, fra cui quattro neurologi, due neonatologi, un angiologo, un chirurgo, un anestesista rianimatore e tre medici di pronto soccorso. «A breve, entreranno in servizio anche un cardiologo e un ginecologo», annuncia Fico, assieme all'ingresso, dal 15 gennaio, di cinquanta lavoratori in mobilità in deroga. Citando il disavanzo di bilancio, 54 milioni nel 2009, ora sceso a 10 milioni di euro - «i debiti, rispetto all'anno 2014, sono scesi di circa un terzo» -, Giuseppe

Fico ha individuato i due settori in cui verrà ottimizzata la spesa: «beni e servizi e farmaceutica territoriale». Infine, il direttore sanitario aziendale, Agostino Talerico, ha descritto i progetti socio assistenziali rivolti in favore delle fasce deboli, che saranno intrapresi nel nuovo anno. Anzitutto, il progetto assistenza temporanea, che garantirà a domicilio, «nei trenta giorni successivi alla dimissione protetta», la medesima qualità delle cure. Poi, saranno implementati gli interventi in favore dei migranti, per la convenzione con la onlus Intersos. «L'umanizzazione delle cure» sarà il filo conduttore di tutti i progetti, fra cui, in ultimo, Talerico descrive la «adozione» di una divisione ospedaliera o di un servizio territoriale «da parte di imprese, associazioni, istituzioni». Erano presenti all'incontro anche Angela Caligiuri, direttore del dipartimento assistenza distrettuale, Francesco Loria, direttore dei servizi amministrativi, e il direttore dell'ufficio attività tecniche e patrimonio, Francesco Benardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **SANITA'/1** Iorno: «Proposte dell'azienda irricevibili e deroghe impugnabili»

# «Accordo lesivo per i lavoratori»

*La Cgil motiva la sua mancata firma dell'intesa per le assunzioni al Marrelli*

## Chiesta la revisione delle procedure

**di GIACINTO CARVELLI**

«L'ACCORDO firmato da Cisl, Uil e Confindustria per l'assunzione dei lavoratori del Marrelli hospital introduce principi lesivi della tutela dei lavoratori perchè ci sono deroghe che vanno ben oltre la cornice di contratti nazionali. Per il mancato rispetto delle procedure previste, può essere impugnato da qualsiasi lavoratore e potrebbe essere anche d'intralcio alla successiva fase di accreditamento della stessa struttura sanitaria»: così i vertici, territoriali e regionali, della Cgil hanno spiegato ieri le motivazioni della mancata firma dell'accordo per l'assunzione di 80 lavoratori del Gruppo Marrelli. In particolare, Alfredo Iorno, segretario regionale della sezione pubblica di Cgil, l'accordo siglato «per noi era irricevibile. Ci siamo trovati nella sede di Confindustria a siglare un accordo Aiop e ci aspettavamo che i padroni di casa fossero imparziali. Invece, Confindustria Crotone, pur essendo arbitro, ha giocato con la maglia di una delle squadre in campo, l'azienda». Le critiche sono a livello procedurale, considerato che, per Iorno «tali tipi di deroghe attuate, potevano essere effettuate solo con un accordo di secondo livello, che prevedeva la presenza

delle rappresentanze dei lavoratori. In pratica, si è firmato un accordo senza che fosse stato prima costituito il tavolo completo, visto che erano i lavoratori a doverlo approvare». A domanda specifica, lo stesso Iorno ha comunicato che la Cgil vigilerà sulla vicenda e valuterà, con i propri legali, la possibilità di impugnare il contratto se dovessero emergere delle lesioni ai diritti collettivi.

Maria Bruni, della segreteria regionale della Cgil, ha evidenziato come «abbiamo rinunciato ad essere troppo rigidi nella contrattazione, altrimenti non avremmo dovuto neanche sederci al tavolo. Abbiamo considerato le difficoltà del territorio e cercato di contestualizzare il tutto, tenendo conto della particolarità del territorio. Nonostante tutto, però - ha proseguito la Bruni - le proposte le abbiamo ritenute irricevibili perchè il nostro fine è la tutela dei lavoratori. Anche perchè, in un settore delicato come la sanità, le regole le abbiamo imposte in passato anche ad altre strutture». Raffaele Falbo, segre-

tario provinciale della Cgil ha riconosciuto che dei passi avanti nella trattativa erano stati fatti, come quelli relativi alla qualificazione dei lavoratori. «Abbiamo assicurato - ha ribadito Falbo - la nostra massima disponibilità e collaborazione, ma ci sono stati dei limiti, sanciti dagli accordi del 2011 e 2014, che non è possibile superare. Staremo attenti a quello che accade e invitiamo l'azienda a ripensare l'accordo, per poter ritornare al tavolo della trattative». Per Franco Grillo, segretario di categoria, «le deroghe dell'accordo riguardano il part time, applicati a tutti i lavoratori e non al 20%, ma anche sulla formazione, attuata nelle ore lavorative e retribuita con un rimborso spese e gli straordinari, con completa discrezionalità da parte dell'azienda. I lavoratori - ha aggiunto - sono con il cappio al collo. Con questo accordo in deroga, si sancisce un preciso indirizzo che mina la tutela dei diritti dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Su di noi continuano a permanere dei preconcetti»

«Dette cose  
non vere  
Accordi simili  
alla Datel»

«L'ACCORDO siglato ieri, 29 dicembre, da Cisl, Uil e Confindustria, rappresenta un messaggio forte alla città. E vogliamo altresì ribadire che grazie alle firme apposte a questo accordo, i primi contratti di lavoro già sono in fase di registrazione. Ricordiamo, inoltre, che sono circa 80 giovani professionisti crotonesi che potranno dire di aver ottenuto il primo contratto a tempo indeterminato, lasciando dietro le polemiche un messaggio di speranza a cui anche noi non vogliamo rinunciare». E' quanto scrive in una nota il Gruppo Marrelli. Rivolgendosi poi alla Cgil, che l'accordo non ha inteso firmarlo, il gruppo Marrelli contesta le motivazioni fornite dallo stesso sindacato. In una nota è scritto che la Cgil nel corso di un'apposita conferenza avrebbe detto «cose inesatte, non vere e faziose rispetto al contesto e rispetto al fatto più importante: oggi c'è a Crotone un imprenditore che sta portando avanti un progetto difficile e che sta offrendo nuovi

posti di lavoro. Reso ancor più difficile dal contesto dell'intero territorio calabrese. Un'azienda che nonostante i ritardi e l'iter tortuoso non si vuole tirare indietro ed ha deciso di proseguire, portando avanti con determinazione e forza il suo progetto, dal quale ne trarrebbe vantaggio l'intero territorio crotone, e non solo. Tra l'altro, vorremmo sottolineare che l'azienda, Marrelli Hospital, ancora senza l'autorizzazione sanitaria si è battuta per portare avanti un piano di assunzioni, ancora evidentemente non compreso». Proseguendo, poi, il gruppo Marrelli sottolinea che «dispiace e mortifica il progetto l'atteggiamento dei rappresentanti sindacali della stessa Cgil che in tutta la loro discussione non citano il fatto più importante ovvero che si tratta di una fase iniziale in cui probabilmente non ci sarà lavoro a sufficienza per tutti, che non ci sono fondi pubblici, e che l'azienda sta facendo ancora una volta uno sforzo immane». Ricorda, inoltre, che «solo qualche settimana fa il rappresentante crotone della Cgil (setto-re sanità) pubblicava una nota di fuoco contro la sa-

nità privata sotto intendendo proprio la vicenda autorizzativa del Marrelli Hospital e palesando oggi un vero e proprio preconcetto sull'intero caso».

Inoltre, nella nota si ribadisce che «le condizioni contrattuali siglate sono relative ad un periodo di start up che come la cronaca, ormai, ha ben evidenziato sono dettate da una grande incertezza e rischio, per motivi non attinenti all'azienda» e che «l'azienda si è preoccupata di selezionare e contrattualizzare un numero di figure sanitarie ed operatori di gran lunga superiori a quelli previsti dai requisiti standard regionali sul personale».

Infine, il gruppo evidenzia che «così come fu fatto con la Datel, il contact center del gruppo Abramo, nel 1997, questo accordo è preassuntivo, e come tale difficile pensare che potesse essere approvato dalla rappresentanza aziendale». Infine, ringraziano Cisl, Uil e Confindustria che l'accordo, invece, l'anno firmato.

**gia. car.**



## Caligiuri Dg a Vibo. Arena resta commissario

LA giunta regionale ha nominato ieri i nuovi direttori generali nella sanità calabrese.

Nell'Azienda sanitaria di Vibo Valentia, è stata nominata Angela Caligiuri, direttore del distretto sanitario di Crotona, in sostituzione di Florindo Antoniozzi. Caligiuri, che è stata anche sindaco di Savelli, è dirigente medico dell'Asp.

Nessuna nomina, ancora, è arrivata all'Asp di Crotona, con Sergio Arena continuerà a esercitare la funzioni di

commissario dell'azienda sanitaria pitagorica. Come si ricorderà, è già stata predisposta una short list degli idonei alla carica, tra i quali, però, non c'è Sergio Arena.

Nonostante questo, il commissario resta ancora al vertice, nonostante siano ormai due le infornate di nomine di direttori sanitari, effettuate dalla giunta guidata dal governatore Mario Oliverio.

**gia. car.**



■ **SANITÀ** La giunta regionale ha deciso: Angela Caligiuri subentra a Florindo Antoniozzi

# Una crotonese alla guida dell'Asp

*L'insediamento del nuovo dg è ipotizzato per la prima settimana di gennaio*



Il nuovo direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Angela Caligiuri

**di FRANCESCO PRESTIA**

LA giunta regionale ha nominato il nuovo direttore generale dell'Asp. La scelta è caduta su Angela Caligiuri, crotonese, che finora ha rivestito l'incarico di direttore del distretto sanitario della città pitagorica. La sua nomina rientra nel quadro del riassetto dei vertici di tutte le aziende sanitarie e ospedaliere della regione. La Caligiuri subentra al manager catanzarese Florindo Antoniozzi (per altro assente da lungo tempo da Vibo per problemi personali) il cui incarico scade proprio oggi. La decisione della giunta Oliverio ha colto un po' di sorpresa osservatori e dipendenti dell'azienda, convinti che la nomina sarebbe arrivata ormai col nuovo anno, dal momento che i 45 giorni di proroga automatica previsti dalla legge sarebbero scaduti il 19 gennaio.

Non si sa, mentre andiamo in macchina, quale sia la durata della nomina, potrebbe essere di cinque o tre anni, con le consuete verifiche annuali. Il particolare verrà esplicitato dal decreto che il presidente Oliverio dovrà emanare per consentire alla Caligiuri di insediarsi a palazzo ex Inam. La previsione più ragionevole è che ciò avverrà entro la prima settimana di gennaio. La Caligiuri è in assoluto la prima donna a sedersi sulla poltrona più alta (e scottante...) dell'azienda vibonese con l'incarico di direttore generale. Nel recente passato l'Asp ha avuto, è vero, altri vertici in "rosa" ma solo in qualità di commissari, dalla reggina Alessandra Sarlo (la cui nomina poi finì all'attenzione della magistratura) alla cosentina Maria Bernardi. «An-

cora una volta, dunque - questo il caustico commento a caldo di due medici, off records per ovvi motivi - per la Regione (di destra o di sinistra, senza distinzione) a Vibo non esistono, evidentemente, competenze professionali tali da poter guidare la maggiore azienda della provincia». La decisione della giunta regionale potrebbe però discendere da altre considerazioni. La prima: un manager non vibonese viene considerato forse meno "condizionabile" dagli ambienti politico-istituzionali, economici o d'altro tipo ancora della provincia, più di un manager vibonese coi suoi tanti contatti e rapporti locali. Egli risponderebbe cioè soltanto al presidente Oliverio e alla giunta. La scelta però potrebbe avere un'altra motivazione che rimanda agli equilibri politici in seno alla maggioranza che governa la Regione.

Sia come sia, la cosa più importante è che la nuova manager capisca di sanità e sotto questo profilo la Caligiuri, visto il suo curriculum professionale, offre robuste garanzie. Sarà inoltre fondamentale che si scelga collaboratori capaci (tra i quali vanno certo annoverati i due attuali direttori Procopio e Miceli, che hanno retto l'Asp nell'anno di sostanziale assenza di Antoniozzi). Solo il tempo dirà se il neo dg riuscirà nel compito che non è riuscito ai suoi tanti predecessori: rilanciare la sanità vibonese, notoriamente precaria nelle strutture e nei servizi. L'auspicio naturalmente è che ci riesca, nell'interesse di tutti i vibonesi. Doveroso pertanto l'augurio di buon lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

